

8 dicembre Immacolata Concezione della B.V. Maria

Maria senza peccato nella mente del Padre per redimere l'umanità

Tota pulchra es Maria, et macula originalis non es in Te": sei tutta bella, Maria, e il peccato originale non è presente in te. Già l'inizio della preghiera mariana che accompagna il culto dell'Immacolata, risalente circa al IV secolo dopo Cristo ci dice come la percezione di Maria come priva del peccato originale fosse già ben presente nel popolo di Dio ben prima della sua definizione dogmatica, avvenuta solennemente l'8 dicembre 1854 da papa Pio IX con la bolla *Ineffabilis Deus*, nella quale si affermava solennemente che *"la beatissima Vergine Maria, nel primo istante della sua concezione, per una grazia ed un privilegio singolare di Dio onnipotente, in previsione dei meriti di Gesù Cristo Salvatore del genere umano, è stata preservata intatta da ogni macchia del peccato originale"*.

Questa verità di fede creduta dalla Chiesa pone dunque Maria in una condizione singolare: pur essendo creatura, ed in quanto creatura destinataria della redenzione operata da Cristo, essa è stata redenta in modo perfetto e definitivo venendo preservata dalla macchia

del peccato originale dei progenitori, non per merito ma per grazia.

Da qui vi è il legame stretto ed allo stesso tempo antitetico con Eva, di cui possiamo leggere in Genesi, nel cosiddetto protovangelo della salvezza, un riferimento a Maria immacolata: *"Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno"* (Gen 3,15).

Questa inimicizia voluta da Dio stesso fra il maligno e la donna ha permesso a Maria di vivere tutta la sua vita alla maniera in cui Dio aveva pensato la vita di tutte le creature prima del peccato originale: in armonia con la volontà divina, non separando mai il suo spirito da quello del suo Creatore. Anche davanti a questa grazia straordinaria Dio però non ha voluto privarla della libertà data ad ogni creatura di corrispondere liberamente al progetto d'amore divino: nella casa di Nazareth l'angelo Gabriele non comunica soltanto il piano divino a Maria ma la mette nella condizione di scegliere liberamente e solo con il suo sì può avere luogo il gran-

de mistero dell'Incarnazione e il momento della risposta è descritto enfaticamente dal grande medievale Bernardo di Chiaravalle in una sua celebre omelia: *"L'angelo aspetta la risposta; deve fare ritorno a Dio che l'ha inviato. Aspettiamo, o Signora, una parola di compassione anche noi [...] Tutto il mondo è in attesa, prostrato alle tue ginocchia: dalla tua bocca dipende la consolazione dei miseri, la redenzione dei prigionieri, la liberazione dei condannati, la salvezza di tutti i figli di Adamo, di tutto il genere umano [...] Ecco che colui al quale è volto il desiderio di tutte le genti batte fuori alla porta. Non sia, che mentre tu sei titubante, egli passi oltre e tu debba, dolente, ricominciare a cercare colui che ami. Levati su, corri, apri! Levati con la fede, corri con la devozione, apri con il tuo assenso"*.

Lo stato di grazia di Maria permette a lei di rispondere con libertà aprendo pienamente le porte al progetto di Dio sulla umanità; comprendiamo meglio allora come il dogma dell'Immacolata venga ricordato in Avvento, tempo liturgico che ha per caratteristica peculiare l'intensificarsi della devozione mariana per leggere la figura di Maria ed il suo ruolo nella storia della salvezza nei giorni antecedenti al ricordo del grande mistero della Incarnazione. *"Ora pro nobis, intercede pro nobis ad Dominum Iesum Christum"*: prega per noi, intercedi per noi presso il Signore Gesù Cristo. La conclusione della bella antifona mariana del *Tota Pulchra* celebra Maria che da sotto alla Croce è passata a stare presso il Figlio risorto e glorioso in paradiso: da qui anche lei ci guarda e ci benedice indicando il cammino tracciato dal Signore per ogni uomo redento dal suo sangue.

Christian Massaro



La grazia concessa a Maria non la priva della piena libertà di rispondere al progetto di Dio sull'umanità.

Incontro&Concerto CultoMusica2021

Cattedrale di San Giusto

P.zza della Cattedrale n° 2, Trieste

Domenica 12 dicembre, alle ore 16:00



**Civica Orchestra di Fiati
G.Verdi - Città di Trieste**

Presenta l'Incontro&Concerto: JULIAN SGHERLA

Programma:

ALFRED REED (1921 - 2005)
A Little Concert Suite

JOHAN SEBASTIAN BACH (1685 - 1750) Arr. PHILIP SPARKE
Wachet auf ruft und die Stimme

JOHAN SEBASTIAN BACH (1685 - 1750) Arr. ALFRED REED
Jesus, Joy of man desiring

FRANK TICHELI (1958)
Rest

MAX BRUCH (1838 - 1920) Arr. MATTEO FIRMI
Kol Nidrei - All'arpa Tatiana Donis - Alla viola ELIA VIGOLO

KEES SCHOONENBEEK (1947)
Sonata da Chiesa - All'organo RICCARDO COSSI

LEROY ANDERSON (1908 - 1975) Arr. ROBERT W. SMITH
A Christmas Festival

**Dirige l'orchestra il Maestro
MATTEO FIRMI**

